



PROCURA DELLA REPUBBLICA
presso il Tribunale per i Minorenni
di Firenze

Prot. n. 1646/2020

Firenze, 13 maggio 2020

Il Procuratore della Repubblica

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante «Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19» e, in particolare, l'articolo 3;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 febbraio 2020, recante "Disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 23 febbraio 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 47 del 25 febbraio 2020;

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Antonio Sangermano

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 52 del 1° marzo 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 4 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 55 del 4 marzo 2020;

Visto il D.L. 8 marzo 2020 n. 11;

Visto il D.L. 9 marzo 2020 n. 14;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell'8 marzo 2020;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 marzo 2020, recante "Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.62 del 9 marzo 2020";

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 11 marzo 11 marzo 2020;

Vista la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale

relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Considerato che l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 30 gennaio 2020 ha dichiarato l'epidemia da COVID-19 un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale;

Lette le "linee guida" ai Dirigenti degli Uffici Giudiziari in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19 impartite dal Consiglio Superiore della Magistratura con delibera del 5 marzo 2020;

Lette le ulteriori Linee guida ai Dirigenti degli Uffici Giudiziari in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19 impartite al Consiglio Superiore della Magistratura con delibera dell' 8 marzo 2020;

Letta la Circolare del 10.3.2020 con la quale il Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria presso il Ministero della Giustizia ha diramato le "*linee guida*" sulle misure di svolgimento dell'attività lavorativa per il personale dell'Amministrazione Giudiziaria, al fine di attuare ed implementare le misure di contenimento del contagio da virus COVID-19.

Vista la Direttiva del Ministero della Giustizia del 16 marzo 2020;

Visto il D.L. 17 marzo 2020 n. 18 convertito con modificazioni nella Legge 24 aprile 2020 n. 27, così come modificata a sua volta dal D.L. 30 aprile 2020 n. 28;

Visto il D.L. 8 aprile 2020 n. 23;

Visto il D.L. 30 aprile 2020 n. 28 (che fissa il termine di scadenza della c.d. "FASE DUE" al 31 luglio 2020 anziché al 30 giugno 2020);

Viste le Ordinanze del Presidente della Regione Toscana n. 38 del 18/4/2020, n. 48 del 3/5/2020 e n. 50 del 3/5/2020;

Vista la Circolare del Dipartimento della Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi presso il Ministero della Giustizia recante numero 0070897.U di protocollo, del 2/5/2020;

Vista la Direttiva del Ministro per la Pubblica Istruzione n. 3/2020;

Visti gli Ordini di Servizio emessi dallo scrivente Procuratore della Repubblica in data 25 febbraio 2020, 11 marzo 2020, 12 marzo 2020, 6 aprile 2020;

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Antonio Sangermano



Letta ed integralmente richiamata **la missiva recante numero 4773/20 di protocollo, del 5 maggio 2020, mediante la quale il Signor Procuratore Generale presso la Corte d' Appello di Firenze invita i Procuratori del Distretto della Toscana ad adottare in via definitiva i provvedimenti previsti dall' art. 83 comma 6° D.L. 17 marzo 2020 n. 18 convertito con modificazioni nella Legge 24 aprile 2020 n. 27, così come modificata a sua volta dal D.L. 30 aprile 2020 n. 28;**

Ritenuta la necessità di rimodulare la organizzazione dell' Ufficio, anche in considerazione del nuovo termine di vigenza per la c.d. "**FASE DUE**", fissato dal D.L. 30 aprile 2020 n. 28 sino al **31 luglio 2020** anziché al 30 giugno 2020, varando in via definitiva (ovvero sino al 31 luglio 2020) le "linee guida" previste dall' art. 83 comma 6° D.L. 17 marzo 2020 n. 18 convertito con modificazioni nella Legge 24 aprile 2020 n. 27, così come modificata a sua volta dal D.L. 30 aprile 2020 n. 28, ultimata la procedura d' intesa e partecipazione prevista dalla norma sopra citata;

Preso atto che in data 12 maggio u.s. è venuta meno la vigenza della c.d. "FASE UNO", con cessazione del regime di sospensione dei termini processuali previsto dal D.L. 17 marzo 2020 n. 18;

Ritenuto che tutta la normazione primaria e secondaria sinora varata "*in subjecta materia*", afferente il rischio di diffusione epidemiologica sul territorio nazionale del virus denominato "Covid-19", con specifico riferimento al comparto giudiziario, si ponga l' obiettivo prioritario di evitare assembramenti e contatti personali ravvicinati negli Uffici Giudiziari;

Ritenuto, pertanto, che quella evidenziata al punto che precede debba essere focalizzata quale "*ratio legis*" che informa tutti gli interventi normativi, primari e secondari, sinora varati per contenere e debellare la diffusione del virus "Covid-19", con specifico riferimento al comparto giudiziario;

Rilevato che la compresenza in spazi ristretti, limitrofi e contigui di più persone, sia individuata dalla normativa varata "*in subjecta materia*", quale potenziale vettore del virus "Covid-19";

Ritenuto d' altronde che la convergente incidenza di diversi principi costituzionali, tra i quali l' obbligatorietà dell' azione penale, il principio della ragionevole durata dei processi, la inderogabile esigenza di tutelare il "preminente interesse dei minori", sia in ambito penale che civile, la stessa presunzione di non colpevolezza dell' indagato/imputato, imponga un equo contemperamento tra diritto alla salute ed indefettibile funzionalità della attività giudiziaria, con bilanciamento dei diversi valori costituzionali in gioco;

Rilevato che l'Ufficio della Procura della Repubblica per i Minorenni è preposto a servizi pubblici essenziali, anche aventi carattere di urgenza e indifferibilità;

Rilevato che proprio nel settore minorile, in quanto preposto alla tutela dei diritti di persone "intrinsecamente vulnerabili", quali i soggetti minorenni, gli atti normativi progressivamente emanati per contrastare la diffusione del virus "Covid-19" avevano previsto specifiche eccezioni alla tendenziale regola del rinvio "*pro tempore*" delle attività giudiziarie non urgenti (procedimenti per la dichiarazione dello stato di adottabilità, procedimenti a tutela dei minori stranieri non accompagnati, procedimenti relativi ai minori allontanati dalla famiglia e situazioni di grave pregiudizio per il minore, per come valutate ed attestate dal Capo dell' Ufficio);

Rilevato che il D.L. 8 aprile 2020 n. 23 aveva prorogato la sospensione dei termini processuali al **11 maggio 2020 e che quindi in data 12 maggio 2020 ha ripreso vigenza il "regime ordinario"**;

Ravvisata l'urgente necessità di aggiornare le misure organizzative sinora adottate, alla luce del D.L. 17 marzo 2020 n. 18, per come convertito con modificazioni nella Legge 24 aprile 2020 n. 27, così come modificata a sua volta dal D.L. 30 aprile 2020 n. 28, e ciò con la prioritaria finalità di fronteggiare nella c.d. "**FASE DUE**" l'emergenza sanitaria ancora in atto, attuando al contempo una progressiva ed integrale ripresa dell'attività giurisdizionale di competenza di questo Ufficio Minorile (invero mai interrotta), garantendo altresì l'efficace attuazione delle disposizioni normative volte a tutelare la salute delle persone, ed in particolare, per quanto qui rileva, quella dei lavoratori impiegati presso questo Ufficio;

Rilevato che la **Circolare del 2 maggio 2020** del Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria presso il Ministero della Giustizia ha enucleato le "*linee guida*" per la prevenzione della diffusione del contagio da coronavirus negli Uffici Giudiziari e per la ripresa delle attività giurisdizionali nella c.d. "**FASE DUE**";

Ritenuto che la suddetta Circolare esplicativa riassume ed esemplifica gli istituti giuridici astrattamente utilizzabili per invertere la suddetta convergente esigenza di contenimento epidemico e progressiva ripresa integrale dell'attività giurisdizionale che, come detto, presuppone che l'Amministrazione Giudiziaria, ovvero i Dirigenti degli Uffici Giudiziari, avuto riguardo per le inderogabili esigenze di funzionalità sopra evidenziate, mantengano alta l'avvertenza e l'osservanza delle misure igienico-sanitarie sinora varate, anzi implementandone il vigore proprio in considerazione della progressiva piena ripresa di tutte le attività istituzionali;

Rilevato che con successivi Ordini di Servizio sopra richiamati, avuto particolare riguardo per quelli del 25 febbraio e del 6 aprile uu.ss., che qui integralmente si richiamano "*per relationem*", lo scrivente Procuratore aveva già adottato, previo confronto con il personale amministrativo e con i Magistrati, le prime misure urgenti di profilassi sanitaria, anche con riguardo

all' accesso della utenza agli Uffici della Procura Minorile e con riferimento alle attività istituzionali degli avvocati.

Ritenuto che gli Ordini di Servizio sinora emessi debbano essere integrati e rimodulati alla luce del **Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 per come convertito con modificazioni nella Legge 24 aprile 2020 n. 27, così come modificata a sua volta dal D.L. 30 aprile 2020 n. 28,** conglobando in un unico provvedimento la disciplina generale dell' Ufficio, sia con riferimento agli aspetti processuali-procedimentali che con riguardo alle esigenze di profilassi igienico-sanitaria e di organizzazione amministrativa e giurisdizionale, e ciò sino al **31 luglio 2020, così dando IMMEDIATO riscontro alla richiesta del Signor Procuratore Generale del 5 maggio u.s., essendosi positivamente completata la procedura partecipativa prevista dall' art. 83 comma 6° D.L. 17 marzo 2020 n. 18 e succ. mod.;**

Considerato pertanto che :

- L' obiettivo prioritario perseguito dalla normativa, primaria e secondaria, "*in subjecta materia*", funzionale alla inderogabile esigenza di tutelare la salute dei lavoratori, è quello di evitare assembramenti all' interno degli Uffici Giudiziari e contatti ravvicinati tra le persone, limitando al massimo la compresenza di più soggetti in spazi ristretti, limitrofi e contigui, al fine di ridurre il rischio di contagio;
- Ricorre altresì l' esigenza di addivenire gradualmente ad un totale reintegro della piena attività istituzionale, invero mai interrotta, di questa Procura Minorile, con progressiva riduzione della modalità lavorativa "smart working" cui sono stati ammessi i dipendenti

amministrativi, salvo specifiche e motivate istanze di ammissione e/o mantenimento della suddetta tipologia prestazionale, o di altre modalità "speciali";

- **Rilevato** che gli applicativi che possono essere gestiti fuori dall' Ufficio, in modalità "*smart working*", sono i seguenti: **siamm, script@, sicoge.**

Rilevato che nella c.d. "FASE UNO" sono stati predisposti e poi sottoscritti dai dipendenti amministrativi i "progetti individuali" di smart working", a tutt' oggi vigenti;

Premesso quanto sopra;

DISPONE

Che l'attività dell' Ufficio sia organizzata, fino a cessate esigenze **e comunque fino al 31 LUGLIO 2020 (c.d "SECONDA FASE")**, e salvo ulteriori e diversi interventi normativi ed emergenziali, con le seguenti modalità:

ACCESSO ALL'UFFICIO

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA 9
Antonio Sangermano

Dal 12 maggio al 31 luglio 2020, l'accesso fisico dei difensori e del pubblico **agli uffici di seguito indicati** è consentito esclusivamente per il **deposito di atti urgenti ed indifferibili (per esempio, in quanto concernenti soggetti detenuti)**:

Ufficio Ricezione Atti

Ufficio 415 bis c.p.p.

Ufficio Dibattimento

Segreterie dei Pubblici Ministeri

Ufficio art. 335 c.p.p.;

Al di fuori dei casi di oggettiva urgenza, valutata come tale da parte del Procuratore o del Magistrato di turno, il deposito di atti da parte dei Difensori avverrà ordinariamente per via telematica, tramite PEC.

Per richiedere di visionare fascicoli o richiedere copie degli stessi e/o di singoli atti alle Segreterie dei Magistrati, sono indicate le seguenti caselle di posta, **mediante le quali prenotare la visione del fascicolo**, prenotazione, attuabile anche via telefonica, **da effettuarsi almeno tre giorni prima del previsto accesso in modo da consentire l'adozione delle misure precauzionali di valenza igienico-sanitaria:**

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Antonio Sangermano

SEGRETERIA PENALE: penale.procmin.firenze@giustiziacert.it

SEGRETERIA CIVILE: civile.procmin.firenze@giustiziacert.it

AMMINISTRAZIONE: prot.procmin.firenze@giustiziacert.it

In questi casi al Difensore richiedente verrà indicato, a cura della Segreteria, un giorno ed un orario in cui potersi recare presso la Procura Minorile per visionare il fascicolo ed estrarre eventualmente copia degli atti, attività che verranno compiute in apposito contesto ambientale a ciò riservato, senza contatti diretti e ravvicinati con terzi. Sarà cura della Segreteria seguire e garantire la correttezza e funzionalità della descritta procedura.

All' uopo viene istituito un REGISTRO per gli appuntamenti degli avvocati affidato alla responsabilità del Coordinatore dei Servizi Amministrativi, dott. Francesco Massidda, che ne potrà delegare la tenuta ad un membro della Segreteria Penale e della Segreteria Civile, in modo da centralizzare, monitorare e distribuire le suddette presenze presso l' Ufficio.

Alla stessa casella può essere richiesto un appuntamento col Magistrato procedente o con il Procuratore, **privilegiandosi in ogni caso la comunicazione a distanza (video-chiamata o chiamata vocale).**

Le Segreterie risponderanno il più presto possibile alle suddette istanze di interlocuzione, tenuto conto anche del termine di

scadenza degli atti o al più tardi entro 5 giorni dalla richiesta, indicando il giorno e l'ora in cui l'accesso o il contatto sarà possibile.

L'accesso all' Ufficio da parte del Difensore (della parte o del soggetto interessato) avverrà mantenendo comunque la prescritta distanza di sicurezza di almeno 1 mt. tra persone ed indossando la mascherina e gli altri dispositivi di sicurezza personale, nonché invero tutte le prescritte misure igienico-sanitarie (igienizzazione della mani "in primis").

E' sempre ammessa la presenza degli avvocati presso questa Procura Minorile, oltre ai casi di urgenza sopra delineati, quando la stessa sia stata concordata con i Magistrati e/o con la Segreteria mediante PREVIA INTERLOCUZIONE E FISSAZIONE DI APPUNTAMENTO, qualunque sia l' incombente cui i difensori debbano attendere (deposito atti istanze, visione ed estrazione copia dei fascicoli pagamento di marche, confronto con il Magistrato procedente).

Per l' ufficio art. 335 c.p.p., i privati potranno richiedere i certificati previa comunicazione al seguente indirizzo di posta elettronica:

SEGRETERIA PENALE: penale.procmin.firenze@giustiziacert.it

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA 12
Antonio Sangermano

E' sempre ammesso il deposito presso questo Ufficio di atti URGENTI in orario ricompreso TRA LE ORE 10,00 E LE ORE 12,30 (salvo deroghe autorizzate dal Capo del' Ufficio valutata la necessità ed urgenza del caso concreto).

L' urgenza sarà in ogni caso valutata dal Procuratore della Repubblica od, in sua assenza, dal Magistrato di turno.

DEPOSITO ATTI DI POLIZIA GIUDIZIARIA

DAL 12 maggio al 31 luglio 2020 la Polizia Giudiziaria provvederà all' eventuale deposito materiale e diretto dei soli atti urgenti, quali quelli riguardanti gli atti soggetti a convalida (perquisizioni, sequestri, arresti in flagranza, fermi di indiziato di delitto), ovvero riguardanti i reati di cui all'art. 362 comma 1 ter c.p.p. (cd " Codice Rosso"), e ciò solo nella eventualità in cui, PER QUALSIASI RAGIONE, NON SIA, anche MOMENTANEAMENTE, POSSIBILE IL DEPOSITO TELEMATICO TRAMITE PEC (problematiche tecniche di rete ed altro) ovvero valutata la opportunità di procedere a consegna materiale (anche su eventuale richiesta del P.M.), e comunque sempre previo avviso al Magistrato di turno per gli arresti ed i fermi e per i reati di "Codice Rosso" o per quelli comunque gravi e di elevato allarme sociale.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA 13
Antonio Sangermano

In definitiva, anche per gli atti urgenti la P.G. potrà procedere a deposito telematico, tramite PEC, previo avviso telefonico al P.M. per arresti e fermi e reati di codice rosso o di particolare allarme sociale, salvo che ragioni tecniche o di opportunità, ed anche a richiesta del Procuratore o del Magistrato di turno, impongano il deposito materiale degli atti.

La P.G. pertanto procederà ordinariamente a deposito telematico degli atti tramite PEC, ai seguenti indirizzi:

SEGRETERIA PENALE: penale.procmin.firenze@giustiziacert.it

SEGRETERIA CIVILE: civile.procmin.firenze@giustiziacert.it

AMMINISTRAZIONE: prot.procmin.firenze@giustiziacert.it

E' sempre ammessa la presenza della P.G. presso questa Procura Minorile, oltre ai casi di urgenza sopra delineati, quando la stessa sia stata concordata con i Magistrati e/o con la Segreteria mediante PREVIA INTERLOCUZIONE E FISSAZIONE DI APPUNTAMENTO.

ATTIVITA' GIURISDIZIONALE ED AMMINISTRATIVA

Con l' avvio della c.d. "FASE DUE" vengono meno le "raccomandazioni organizzative" rivolte ai Magistrati contenute negli **Ordini di Servizio del**

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Antonio Sangermano

25 febbraio 2020, 12 marzo 2020 e 6 aprile 2020, riprendendo pieno vigore le regole stabilite nel Progetto Organizzativo, prima tra le quali quella imperniata sul principio della "auto-organizzazione responsabile".

E' tuttavia necessario evitare qualsiasi forma di "assembramento" in Ufficio, di tanto che gli atti istruttori ed i connessi incombenzi procedurali che postulino la compresenza di più persone (conferimenti consulenziali ex art. 360 c.p.p., interrogatori, escussioni testimoniali, etc) dovranno essere effettuati nel rigoroso riguardo delle regole di profilassi igienico-sanitaria fissate (distanziamento sociale, uso della mascherina e dei guanti, igienizzazione delle mani e degli ambienti), organizzando nel dettaglio la logistica dell' evento procedimentale, in modo da evitare assembramenti.

Svolgimento delle udienze

I Magistrati del Pubblico Ministero presenti in udienza, penale o civile, avranno cura di rispettare e fare rispettare, mediante richiamo, tutte le misure igienico-sanitarie varate e vigenti, a cominciare dalla "distanza sociale" di almeno un metro da ogni soggetto compresente in Aula, la igienizzazione della mani e l' uso di mascherine e guanti.

Eventuali violazioni comportamentali alle regole di profilassi igienico-sanitarie dovranno essere immediatamente segnalate al Giudice procedente, al presidio di sicurezza ed a personale della Sezione di P.G. in Sede.

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Antonio Sangermano

I Magistrati del Pubblico Ministero sono invitati ad utilizzare le mascherine protettive e/o le visiere di cui sono stati dotati nonchè ad indossare appositi guanti ed a portare seco in udienza gli igienizzanti per le mani.

I signori difensori, le parti processuali, il personale amministrativo, i testimoni, i genitori degli imputati e chiunque altro sia ammesso in Aula d'udienza, dovrà rispettare rigorosamente la "distanza sociale" nonché le altre misure di profilassi previste e sopra indicate.

In assenza in Aula del Giudice procedente, il Pubblico Ministero d'udienza, anche eventualmente avvalendosi di personale in forza alla Sezione di P.G. in Sede, vigilerà sul rispetto delle misure igienico-sanitarie vigenti.

Ogni Magistrato è stato dotato, unitamente al resto del personale, di materiali igienizzanti per le mani e di guanti nonché di apparati protettivi per il volto.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

LAVORO AGILE

A cura del Coordinatore dei Servizi Amministrativi, dottor Francesco Massidda, dovrà essere varata una ri-programmazione delle modalità di svolgimento delle attività lavorative del personale amministrativo, con progressiva e graduale riduzione delle modalità


IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA 16
Antonio Sangermano

"smart working" e correlativo reintegro della ordinaria attività prestazionale, A DECORRERE DA LUNEDÌ 18 MAGGIO 2020.

Il personale amministrativo potrà mantenere sino al 1 giugno 2020 una "percentuale" di modalità prestazionale "smart working", in modo da "graduare" il ritorno al pieno regime, DI NON PIÙ DI DUE GIORNI A SETTIMANA.

E' fatta salva per ogni dipendente amministrativo la possibilità di avanzare specifica e motivata istanza al Capo dell' Ufficio di ammissione e/o mantenimento della modalità lavorativa "agile" sino al 31 luglio 2020, in ciò potendosi avere particolare riguardo per quelle figure professionali che, in base al profilo ed alle correlative mansioni, siano in grado di "ottimizzare" la propria prestazione lavorativa anche in modalità "agile".

L' istanza dovrà essere corredata di "progetto prestazionale", report sulle attività lavorative sinora svolte in modalità "smart working" nonché di certificazione medica attestante una eventuale condizione di "fragilità".

Il personale Amministrativo che non abbia fatto specifica istanza, sottoposta al vaglio ed alla decisione del Capo dell' Ufficio, di svolgere la propria prestazione lavorativa in modalità "smart working" (o di utilizzare altri istituti previsti dalla Legge e/o da Contratti Collettivi), per il periodo successivo al 31 maggio 2020, o

che non vi sia stato comunque ammesso, salva la possibilità di fruire comunque della suddetta modalità operativa per non più di due a volte a settimana sino al 1 giugno 2020, tornerà a svolgere la propria attività in maniera ordinaria, secondo programmazione da effettuarsi a cura del Coordinatore dei Servizi, e ciò a decorrere dal 1 giugno 2020.

In definitiva:

- sino al 1 giugno 2020 potrà essere mantenuta la modalità prestazionale di "lavoro agile", salvo contrario avviso del dipendente, sino al massimo di due volte a settimana;
- Dal 1 giugno 2020 dovrà essere attuato il totale reintegro del personale amministrativo nella modalità prestazionale ordinaria;
- Ciascun dipendente, con specifica e motivata istanza, potrà richiedere al Capo dell' Ufficio di effettuare la propria attività lavorativa, in tutto od in parte, con modalità "smart working", od utilizzando altri istituti "speciali" (co-working, orario multi-periodale, lavoro pomeridiano, etc.), DA SUBITO ED ANCHE OLTRE IL 1 GIUGNO 2020 E SINO AL 31 LUGLIO 2020, istanza rimessa al vaglio ed alla decisione dello scrivente Procuratore, in ciò potendosi avere particolare riguardo per le figure professionali più consentanee alle suddette modalità prestazionali "speciali" o per eventuali fragilità connesse a comprovate condizioni di salute;

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA
Antonio Sangermano

- Le istanze di cui al punto precedente dovranno essere corredate di progetto prestazionale, report sulle attività lavorative già svolte in "smart working" e documentazione medica attestante la sussistenza di una eventuale condizione di "fragilità", ove la stessa sia posta a fondamento della richiesta;
- Il progressivo rientro in Ufficio del Personale Amministrativo dovrà avvenire nel rigoroso rispetto delle misure di profilassi igienico-sanitaria già illustrate: distanziamento sociale, sistematica igienizzazione della mani e degli ambienti, utilizzo dei dispositivi di protezione individuali (mascherine, guanti);
- La programmazione dei turni di presenza, sia dal 12 maggio al 1 giugno, che dal 1 giugno al 31 luglio 2020, dovrà tenere conto della inderogabile esigenza di distanziamento sociale, con la conseguenza che negli uffici (*rectius*, stanze) di dimensioni ridotte, che non consentano l' osservanza della suddetta basilare misura protettiva del "distanziamento sociale", potrà esplicarvi la propria attività un solo dipendente per volta. Tale profilo dovrà essere attentamente focalizzato e ponderato dal Coordinatore dei Servizi Amministrativi nella stesura dei turni, ovvero nella enucleazione della programmazione delle presenze in ufficio, di modo che eventuali criticità (obiettiva necessità di compresenza in ambienti ristretti) vengano risolte grazie al ricorso a "turni orari" mattina/pomeriggio.

SEZIONE DI POLIZIA GIUDIZIARIA

I Responsabili delle Aliquote che compongono la Sezione di Polizia Giudiziaria in Sede dovranno attenersi ai turni di servizio "mattina/pomeriggio sulla base della esigenza di non consentire la compresenza di più unità in un medesimo locale, ovvero assicurare comunque, anche con turno contemporaneo, che il personale sia distribuito in distinti locali della Sezione di P.G. e/o della Procura o comunque mantenendo almeno due metri di distanza.

MISURE IGIENICO - SANITARIE

Sino al 31 luglio 2020 conservano efficacia le misure di profilassi igienico-sanitaria varate con **Ordine di Servizio del 25 febbraio 2020 e segg. avuto particolare riguardo per il provvedimento del 6 aprile 2020,** così come implementate dalla presente disposizione:

- Il personale amministrativo, secondo la programmazione progressiva sopra delineata, dovrà rispettare rigorosamente la "distanza sociale" di almeno un metro da ogni altro soggetto presente in ufficio, assicurando che anche avvocati e utenti si attengano alla suddetta inderogabile misura di garanzia.
- Il personale amministrativo presente in ufficio dovrà pertanto attuare la prescritta "distanza sociale" in tutti i rapporti e le interlocuzioni funzionali, quindi reciprocamente tra colleghi, con i difensori e l'utenza, con la Polizia Giudiziaria ed i Magistrati;
- Appositi avvisi scritti sono stati affissi fuori delle stanze assegnate al personale amministrativo, magistratuale e di polizia giudiziaria, segnando la "invalidabilità" della "distanza sociale" anche mediante l'utilizzo di nastro adesivo di interposizione;

- I Magistrati, il personale amministrativo e di polizia giudiziaria è invitato ad utilizzare le apposite mascherine, i guanti ed a fare un uso sistematico dell' igienizzante per mani, tutti apparati di cui l' Ufficio è stato dotato e che sono stati distribuiti al personale. Si ricorda che ai sensi dell' **art. 3 comma 2° DPCM 26 aprile 2020** ***"nei luoghi chiusi accessibili al pubblico e comunque in tutte le occasioni in cui non sia possibile garantire continuamente il mantenimento della distanza di sicurezza...è obbligatorio l' uso della mascherina o di altro dispositivo di protezione delle vie respiratorie"***.
- La ditta incaricata per le pulizie dei locali di questa Procura della Repubblica provvederà, su formale invito del Coordinatore dei Servizi Amministrativi, ad una accurata e sistematica disinfezione e igiene dei bagni e degli stessi uffici, avuto particolare riguardo per superfici e tastiere, utilizzando prodotti specifici, di cui la Ditta stessa sia munita o che dovranno essere acquistati, nel rispetto delle previste procedure, per il tramite dei fondi pubblici stanziati.
- L' **11 aprile 2020** è stata eseguita da parte di Ditta incaricata la "sanificazione" dell' intero Palazzo di Giustizia Minorile di via della Scala nn. 79-81, ivi compresi gli assegnati alla Sezione di Polizia Giudiziaria in via degli Orti Oricellari;
- E' stata avviata la procedura per la sanificazione periodica di tutte le stanze dell' Ufficio e per l' acquisto di appositi divisori protettivi in plexiglas, di cui sarà a breve dotato il personale magistratuale, amministrativo e di P.G. (fatto salvo l' esito positivo delle procedure amministrative);
- I Magistrati, il personale amministrativo ed il personale di Polizia Giudiziaria è tenuto ad informare immediatamente il Capo dell' Ufficio in ordine a problematiche di salute (influenza, raffreddore, tosse, etc.) che non appaiono astrattamente incompatibili con la presenza in Ufficio (assenza di febbre e/o sintomi virali) ma che comunque consiglino una valutazione preventiva, anche all' eventuale fine di stimolare opportune verifiche mediche e di profilassi personale.
- Rimangono fermi gli obblighi di Legge per tutto il personale magistratuale, amministrativo e di polizia giudiziaria per la eventualità

che taluno contragga il virus o sia in entrato i contatto con soggetti affetti da Covid-19.

- I Consigli dell' Ordine degli Avvocati del Distretto vorranno cortesemente stimolare i propri iscritti, ad un ordinario uso della posta certificata per il deposito degli atti, istanze, richieste di copia atti, assicurando, laddove possibile, l' assolvimento dei diritti di cancelleria **con invio a mezzo posta e/o mediante gli appositi applicativi informatici**, intensificando, per l' ordinario confronto con i Magistrati, contatti via email e/o telefonici, e ciò al mero, esclusivo fine di decongestionare l' Ufficio in una congiuntura di oggettiva e generale criticità.
- **Rimane ferma la possibilità di accesso per i Signori Difensori preso questo Ufficio previo appuntamento, nella massima considerazione per l' attività professionale, di rilievo costituzionale, svolta dagli avvocati.**

Si comunichi il presente provvedimento all' Onorevole Consiglio Superiore della Magistratura, all' Onorevole Consiglio Giudiziario presso la Corte d' Appello di Firenze, al Signor Presidente della Corte d' Appello di Firenze, al Signor Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Firenze, al Signor Presidente del Tribunale in Sede, ai Signori Presidenti dei Consigli dell'Ordine degli Avvocati del Distretto Toscana, ai Signori Presidenti delle Camere Penali del Distretto Toscana, al Signor Presidente della Regione Toscana, alle Organizzazioni Sindacali, all' RSPP; .

Si comunichi il presente provvedimento ai Magistrati dell'Ufficio, al Personale Amministrativo, ai Responsabili delle Aliquote della Sezione di Polizia Giudiziaria in Sede.

Si trasmetta il presente provvedimento a tutti gli uffici di Polizia del Distretto.

Si comunichi altresì il presente provvedimento al Direttore della Agenzia delle Dogane di Livorno, ai Direttori Dipartimento Prevenzione Azienda USL Toscana, ai Direttori ARPAT Toscana, ai Direttori Agenzia delle Entrate della Toscana, ai Direttori Territoriali del Lavoro della Toscana, ai Direttori dell'INAIL della Toscana, ai Direttori dell'INPS della Toscana, al Direttore dell'IPM di Firenze, al Signor Presidente della Regione Toscana.

Si pubblichi sul sito della Procura della Repubblica per i Minorenni per la massima diffusione.

Il presente provvedimento è immediatamente efficace.

Manda alla Segreteria per gli incumbenti.

Firenze, 13 maggio 2020.

**Il Procuratore della Repubblica
Antonio Sangermano**

